

I PEGGIORI. La pessima figura contro la Russia porta alla ribalta la difesa del Camerun. Mentre l'attacco azzurro, con Berti e Casiraghi, è tra i meno prolifici...

MALVISTO MALDETTO

ORESTE DEL BUONO: «Non so, ci si abita a tutto. La notte della vigilia di Italia-Messico mi è capitato addirittura di lasciar perdere Massimo De Luca che, con la solita signorilità pressoché sconosciuta nella giungla delle reti, aveva optato per il fioretto di non litigare con l'insopportabile Pistocchi...»

GIORGIO TERRUZZI: «Respirò profondamente, depose sul comodino il libro di Elmore Leonard e guardò il soffitto color crema. Aveva cercato di leggere ma era rimasto piantato a pagina 137. Anche se era un bel libro. Un giallo moderno, crudo, americano. Dal titolo: "Il corvo".»

ANONIMA: «Tony Meola Mary me (Tony Meola, sposami).»

ITALO CUCCI: «Forse stavamo in ginocchio davanti al televisore a pregare: "Embe, Embe, salvati te o Mbù, Mbù aiutaci tu" nella speranza che i gagliardi camerunensi evitassero di segnare i tre-gol-tre che avrebbero rispedito a casa l'Italia.»

ELIO PIRARI: «Tempo fa qualcuno propose l'antidoping per i tennisti. L'invito potrebbe essere ripreso in considerazione. Intanto a Washington segna Massaro, che ha sostituito Casiraghi, e pareggiato i messicani.»

MIMMO CARRATELLI: «I messicani, con le cucarachas nascoste, ci lavorano all'uncinetto per tutto il primo tempo. Ricamano i prodotti del dentista Baron. Ricama Luis Garcia, il prediletto. Ricama Del Olimpo, con quel suo cognome un po' italiano. Fa il velenosetto soltanto l'altro Garcia.»

VERA SLEPOI: «Gli arbitri rischiano la sindrome del naufrago.»

EVERARDO DALLA NOCE: «Il cappello forse l'ha lasciato nella stalla, dove l'unico cavallo della prateria sferatamente ha corso su un prato che non gli apparteneva. Che non poteva appartenergli. Non gli apparterrà mai.»

GIANNI VISNARDI: «Signori sfarfalla in rovesciata e Campos con quella sua maglia variopinta che lo fa somigliare a un riparatore di strada, blocca con la sicurezza che gli appartiene.»

ALFIO CARUSO: «Adesso gli ottavi sono ub babà, domani è un altro giorno, chi vivrà vedrà e chi non beve con noi, peste lo colga.»

Per Songo'O un esordio da tennista

PAOLO FOSCHI

1) Songo'O: è diventato titolare alla vigilia della partita con la Russia per motivi politici. Influente emissari del governo camerunense lo hanno imposto al ct Henri Michel per sostituire Bell, considerato un "rivoluzionario". Ma il suo esordio ha dimostrato che potere politico e gestione tecnica devono restare separati: ha incassato sei gol in 90', un po' troppi per una squadra che puntava al passaggio agli ottavi e magari anche di più.

2) Kalla: è uno dei principali responsabili della disfatta del Camerun con la Russia. Con indecisioni e lisci ha permesso a Salenko di arrivare al tiro indisturbato varie volte. Insomma, un leone indomabile messo in gabbia.

3) Suarez: il difensore messicano era quasi riuscito nella difficilissima impresa di far vincere l'Italia, lasciando libero Massaro in occasione del gol e offrendo varchi a ripetizione a Casiraghi e Berti. I due azzurri (di loro, comunque, si parlerà più a fondo fra poco) non ne hanno approfittato.

4) N'Dip Akem: si dice che i calciatori africani corrono molto, ma non tutti tecnicamente valgono. Poco. Ebbene, lui è l'eccezione: il controllo del pallone è scarso, ma - almeno stando a quanto si è visto contro la Russia - nemmeno corre: è stato fermo in difesa a guardare in religiosa immobilità Salenko che, azione dopo azione, diventava capocannoniere del torneo con cinque gol in una sola partita.

5) Maldini: un suo liscio ha permesso al Messico di pareggiare. Fisicamente è a pezzi, già da prima dell'infortunio alla caviglia subito contro la Norvegia, un capitano così (la fascia è sua, assente Baresi) arreca solo danni all'Italia.

6) Larsson: nelle intenzioni del ct svedese Svensson, dovrebbe essere l'uomo che garantisce tranquillità alla difesa. Ma nella partita con il Brasile, mentre tutti i compagni hanno giocato nel complesso bene, si è distinto per qualche intervento fuori misura che sarebbe potuto costare caro.

sui affondi in difesa avversarie sono un ricordo del passato. Per sua fortuna il contratto con l'inter lo ha firmato prima di queste vergognose partite: con che faccia avrebbe potuto adesso chiedere quasi due miliardi a stagione? 9) Casiraghi: certo, giocare di questi tempi nell'attacco azzurro non è facile. Arrivano pochi palloni, mancano le idee. Ma il biancoazzurro non è senza colpe. Dopo essersi lamentato per una stagione intera di non avere spazio nella Lazio, ha finalmente l'occasione per giocare, addirittura ai Mondiali: ma sbaglia facili controlli, si assenta dalla manovra per lunghe fasi e dà l'impressione di non lottare come dovrebbe un calciatore in cerca di gloria. Una delusione, soprattutto per chi, fin dalla vigilia, vedeva in Casiraghi l'uomo giusto in coppia con Signori nell'attacco dell'Italia.

10) Roberto Baggio: un fantasma. La cura-Sacchi, basata sull'importanza del collettivo a scapito dell'individualità, gli ha confuso le idee: tutto il suo talento è finalizzato a passaggi verticali verso il compagno che, di volta in volta, trova davanti. Poco importa se la difesa avversaria è schierata e sistemata intercettando tutti i suoi passaggi. Lui insiste: sempre palla dritta avanti. Per il resto, nulla, anche per colpa di una tendinite che lo costringe a muoversi al piccolo trotto.

11) Jacobsen: con la Norvegia eliminata al primo turno, il suo mondiale è finito senza essere riuscito a confermare quanto di buono si era scritto di lui alla vigilia. Contro l'Eire è entrato in campo dopo mezz'ora, ma la difesa irlandese non gli ha lasciato spazio. Torna a casa a mani vuote.

Antonio Matarrese: alle cadute di stile del presidente della Federcalcio siamo abituati ormai da tempo. Ma dopo la partita con il Messico si è superato, rilasciando dichiarazioni "che testimoniano come il lume della ragione in casa azzurra sia stato smarrito o, perlomeno, accantonato. Secondo lui l'Italia deve sperare in Dio, perché tutti gli avversari si accaniscono con gli azzurri e perché la sfortunata perseguita la squadra di Sacchi, insomma, negando ogni evidenza, Matarrese porta avanti una difesa d'ufficio per la squadra: un atteggiamento che prelude una difesa ad oltranza della poltrona della Federcalcio. Non è difficile immaginare che cosa potrebbe dire il presidente dopo l'eventuale eliminazione agli ottavi: "L'Italia è stata sfortunata, abbiamo lavorato bene, che colpa ne ho io? Non ha senso che mi dimetta".



Il portiere del Camerun Song'O travolto cinque volte dal russo Salenko

Birra d'Irlanda? No grazie

JOYCE? NO GRAZIE. Giornalisti norvegesi delusi ma non troppo. Rassegnati, questo sì, per l'eliminazione della loro nazionale ai campionati del mondo di calcio. Così il *Verdens Gang* scrive: «Non importa se la qualificazione agli ottavi di finale è stata nostra per nove minuti e 34 secondi - il tempo trascorso fra il gol di Massaro per l'Italia ed il pareggio messicano di Bernal - dal momento che la Norvegia ha dimostrato quel che le manca: ritmo e tecnica nel settore offensivo». Di più dice, invece, un tifoso amareggiato: «Non berò più neanche un goccio della birra irlandese Guinness e non leggerò più neppure una riga dello scrittore irlandese Joyce».

per protestare contro gli arbitrari della partita disputare dalla Bolivia. Per Padilla i tre direttori di gara avrebbero condannato la Bolivia per «favorire gli interessi economici della Fifa». Il dirigente della squadra di calcio smetterà questa forma di protesta soltanto quando Erwin Sanchez (chissà perché proprio lui) si recherà a fargli visita. FUOCO. Panico nel ritiro messicano per un falso allarme anti-incendio. Ieri notte (alle 23,30 ora locale) all'hotel Hyatt Fair Lakes è scattato l'allarme di evacuazione. In effetti era la presenza del fumo. Immediatamente tutti gli occupanti e i componenti della comitiva messicana hanno abbandonato l'edificio ma, poco dopo sono rientrati tutti quanti. Niente fuoco, dunque, nessun pericolo per gli ospiti. FAMOSO. Gli irlandesi, si sa, non hanno molta simpatia per gli inglesi. In questo senso, l'allenatore dell'Irlanda, Jack Charlton, rappresenta un'eccezione. Da quando ha preso in mano le redini della nazionale nel 1986, portandola per la seconda volta consecutiva ai quarti di finale ripetendo l'exploit di Italia '90, "la giraffa" (questo il nomignolo affibbiato al ct per via del suo lungo collo) è il personaggio più popolare d'Irlanda.

La disfatta? Ma io l'avevo detto...

JEAN-LUC MBOUH pronto per l'ospizio, non certo per la World Cup. Abbiamo sempre detto che i giovani non sembravano assicurare un adeguato ricambio. Abbiamo denunciato ogni difetto, ogni stortura, ogni incertezza nella preparazione. Siamo a posto con la coscienza. Non abbiamo iluso il popolo. L'abbiamo preparato a perdere con onore. Su una cosa, soprattutto, rivendichiamo l'assoluta, candida coerenza e rettitudine: la nostra disapprovazione per Henri Michel. Che inetta, incapace, truffaldino allenatore è Henri Michel! Che assoluto ignorante di tattica, che totale incompetente di preparazione fisica, che infingardo esempio di assoluta inesperienza di calcio internazionale!! (nota del censore: basta, stop per avere uno stupro, non lo sopporto più. Ma se non più tardi di tre

LA PAPERA

lemiche gratuite e puerili che hanno squassato il ritiro (nota del censore: ma se le ha sempre negate!), aggiungete l'inopportuna, irritante intromissione dei governanti di Yaoundé nelle questioni tecniche (nota del censore: ma se li ha sempre difesi, sto leccac***), e arriverete alla conclusione che con la Russia ci è addirittura andata bene! Ma gli dei della giungla ci sono testimoni che il *Daily Yaoundé* ha sempre denunciato con vigore l'infame situazione! Non siamo stati servi sciocchi del potere. Se avessero seguito i nostri saggi consigli, improntati all'equilibrio e alla moderazione, ora saremmo negli ottavi contro quei lunedì vermi bianchi dell'Ita... (nota del censore: basta, non ne posso più. Per quanto mi riguarda questo Mbouh può marciare ad Alcatraz. Ora e sempre censura. Passo e chiudo).

ALEXANDER Soudo Botega

RISULTATI

Table with results for GIRONE A: COLOMBIA-ROMANIA 1-3, USA-SVIZZERA 1-1, USA-COLOMBIA 2-1, ROMANIA-SVIZZERA 1-4, USA-ROMANIA 0-1, SVIZZERA-COLOMBIA 0-2

Table with classification for GIRONE A: ROMANIA 6 3 2 1 0 5 5, SVIZZERA 4 3 1 1 1 5 4, USA 4 3 1 1 1 3 3, COLOMBIA 3 3 1 1 2 0 4 5

Table with results for GIRONE B: CAMERUN-SVEZIA 2-2, BRASILE-RUSSIA 2-0, BRASILE-CAMERUN 3-0, SVEZIA-RUSSIA 3-1, RUSSIA-CAMERUN 6-1, BRASILE-SVEZIA 1-1

Table with classification for GIRONE B: BRASILE 7 3 2 0 1 6 1, SVEZIA 5 3 1 0 2 6 4, RUSSIA 3 3 1 2 0 7 5, CAMERUN 1 3 0 2 0 3 11

Table with results for GIRONE C: GERMANIA-BOLIVIA 1-0, SPAGNA-COREA SUD 2-2, GERMANIA-SPAGNA 1-1, COREA SUD-BOLIVIA 0-0, BOLIVIA-SPAGNA 1-3, GERMANIA-COREA SUD 3-2

Table with classification for GIRONE C: GERMANIA 7 3 2 0 1 5 3, SPAGNA 5 3 1 0 2 6 4, COREA SUD 2 3 0 1 2 4 5, BOLIVIA 1 3 0 2 1 1 4

Table with results for GIRONE D: ARGENTINA-GRECIA 4-0, NIGERIA-BULGARIA 3-0, ARGENTINA-NIGERIA 2-1, BULGARIA-GRECIA 4-0, GRECIA-NIGERIA 30/6, ARGENTINA-BULGARIA 30/6

Table with classification for GIRONE D: ARGENTINA 6 2 2 0 0 6 1, BULGARIA 3 2 1 0 2 6 4, NIGERIA 3 2 1 1 0 4 3, GRECIA 0 2 0 2 0 0 8

Table with results for GIRONE E: ITALIA-IRLANDA 0-1, NORVEGIA-MESSICO 1-0, ITALIA-NORVEGIA 1-0, MESSICO-IRLANDA 2-1, IRLANDA-NORVEGIA 0-0, ITALIA-MESSICO 1-1

Table with classification for GIRONE E: MESSICO 4 3 1 1 1 3 3, IRLANDA 4 3 1 1 1 2 2, ITALIA 4 3 1 1 1 2 2, NORVEGIA 4 3 1 1 1 1 1

Table with results for GIRONE F: BELGIO-MAROCCO 1-0, OLANDA-ARABIA S. 2-1, ARABIA S.-MAROCCO 2-1, BELGIO-OLANDA 1-0, MAROCCO-OLANDA 1-2, BELGIO-ARABIA S. 0-1

Table with classification for GIRONE F: OLANDA 6 3 2 1 0 4 3, ARABIA S. 6 3 2 1 0 4 3, BELGIO 6 3 2 1 0 2 1, MAROCCO 0 2 0 2 0 1 3

MARCATORI 6 reti: Salenko (Russia), 4 reti: Klinsmann (Germania), 3 reti: Batistuta (Argentina), Dahlin (Svezia), Romario (Brasile), 2 reti: Raduciu (Romania), Goicoechea e Caminerio (Spagna), Hagl (Romania), Knup (Svizzera), Valencia (Colombia), L. Garcia (Messico), Amin (Arabia S.), Caniggia (Arg.), Stochkov (Bulgaria), 1 rete: Maradona (Arg.), D Baggio e Massaro (Italia), Owairan (Arabia S.), Roy e Bergkamp (Olanda), Nader (Marocco).

IL GOL

Contro il Belgio Owairan non si aspettava certo di mettere a segno la rete più importante della sua camera. Invece, proprio nel momento più difficile del match, nel primo tempo, ha iniziato così, quasi per gioco, uno slalom da metà campo. Dopo aver dribbiato tre avversari ha iniziato a credere di poter arrivare direttamente in zona tiro, tutto da solo. E così è stato: dopo aver marcato cinque giocatori belgi è entrato in area, un nuovo smarcamento e poi il tiro ad occhi chiusi. La palla si è infilata in rete dopo aver scavalcato Proud'homme (è il primo gol che subisce il portiere belga). Arabia Saudita uno, Belgio zero. E tutti a fare festa con Solari, il tecnico della formazione in casacca bianca. Owairan racconterà questo gol a figli e parenti: è una di quelle segnature da tenere sempre bene in mente, da raccontare ad amici e p... nel corso degli anni. Anche quando il campo di pallone sarà soltanto un lontano ricordo. Probabilmente così sarà.